

VOI SIETE LA LUCE DEL MONDO
Commento al vangelo di p. Alberto Maggi OSM

Mt 5,13-16

(In quel tempo)

Gesù disse ai suoi discepoli:

«**Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.**

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

*

La nuova relazione che Gesù è venuto a proporre tra gli uomini e Dio, non poteva più essere contenuta nell'antica alleanza di Mosè, per cui Gesù ha avuto bisogno di proporre una nuova, e l'aveva formulata, nel vangelo di Matteo, secondo le *beatitudini*.

A conclusione delle Beatitudini, ecco le parole severe, ed anche fiduciose di Gesù, rivolte ai suoi discepoli: **“Voi siete il sale della terra”**.

Qual è il significato del sale? Va compreso nella cultura dell'epoca: il sale era un elemento molto, prezioso: sappiamo che la parola salario viene proprio dal sale, con il quale venivano pagati i soldati; il sale serviva a conservare gli alimenti.

Allora, da questo suo significato fisico, materiale, si era trasfigurato in un significato simbolico perché, essendo il sale quello che conservava, se ne dava un valore figurato, che era quello che rendeva attuale, concreto e perpetuo; per esempio nello stabilire un patto, un contratto. Allora, quando si stringeva la mano per fare un patto o quando si scriveva un contratto, si spargeva sopra questo contratto, sopra queste mani, un pizzico di sale, che significava: questo ha valore per sempre.

Allora Gesù, dopo aver proclamato le beatitudini, dice ai suoi discepoli: **“Voi siete il sale della terra”**, cioè, con la vostra fedeltà a questo programma, lo rendete attuale. Però, ecco il monito di Gesù: **“ma se il sale perde il sapore...”**, l'evangelista adopera un verbo che viene tradotto con l'espressione *perdere il sapore*, il verbo è *impazzire*, che non si adopera per un elemento quale è il sale, ma soltanto per le persone, e sarà lo stesso poi che Gesù adopererà quando parlerà dell'uomo pazzo, che va a costruire la casa, ma, anziché costruirla sulla roccia, con un saldo fondamento, la costruisce in riva al mare, sulla sabbia. L'immagine del pazzo: è colui che **“ascolta le parole del Signore, ma poi non le mette in pratica...”**. Allora Gesù, dopo aver proclamato le *beatitudini*, ammonisce i suoi discepoli: **se voi, queste beatitudini le accogliete, le ascoltate, ma poi non le mettete in pratica, siete come dei pazzi**: ecco il sale che impazzisce. Con che cosa lo si potrà rendere salato? Non c'è più possibilità.

Ed ecco il monito severo di Gesù: **“a null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente”**, calpestato dagli uomini.

L'umanità attendeva dalla vostra stessa comunità la risposta di Dio ai bisogni, alle sofferenze dell'umanità; ma se voi, che siete stati destinatari di questo messaggio e lo avete colto, poi non lo praticate, o con il vostro comportamento siete una contraddizione al messaggio in cui credete, **meritate il disprezzo delle persone, meritate di essere gettati via.**

Ma poi, ecco il lato positivo: **“voi siete la luce nel mondo”**.

Il nuovo vescovo di TRIESTE

Il reverendo **Enrico Trevisi** è nato ad Asola, in provincia di **Mantova**, nell'agosto del 1963. Dopo il dottorato in Teologia morale a Roma, è stato ordinato sacerdote a Cremona, che è stata la sua Diocesi e dimora, fin dal 1987.

Il nuovo vescovo ha composto la seguente preghiera:

*Padre, nel tuo amato Figlio Gesù, ci hai dato tutto,
e nello Spirito ci raduni da strade diverse per farci un'unica famiglia,
su cui continuamente vegli.*

*Rendici lettera vivente del Signore Gesù,
perché ogni donna e ogni uomo possa ancora udire
la Parola di vita e di speranza.*

*Rendici profumo di Cristo,
che incontenibile si espande per avvolgere tutti di fraternità,
dentro il cammino travagliato della storia.*

Contempliamo il tuo Figlio, il Crocifisso, il Risorto.

E con lui camminiamo nel cantiere che è la Chiesa, che è il mondo!

Benedici la Chiesa di Trieste.

Riempi di Grazia l'Arcivescovo Giampaolo e il nuovo Vescovo Enrico.

E dona al mondo intero e alla tua Chiesa, la luce e la pace.

Maria, madre e Regina, prega per noi.

Amen!